

Recensioni e segnalazioni

Vedovato anticipò mirabilmente tempi e soluzioni.

Gli interventi della presentazione alla Fondazione Dragan di un volume sulla storia dei rapporti italo-romeni offrono un'altra occasione per far emergere la profonda vocazione europea di Vedovato, mai limitata a una parte del Continente nella sua lunga professione di studioso e di politico. Quasi a prefigurare – anche qui con sorprendente anticipo – un tempo poi realmente giunto in cui la spaccatura ideologica non avrebbe più separato artificialmente due 'Europe'.

Ancora più emblematiche di questa missione le appendici al volume, che in realtà sembrano concentrare, esaltandole, tutte le caratteristiche di costruttore d'Europa evidenziate nelle pagine precedenti. Negli scritti riportati, infatti, troviamo ancora importanti riflessioni sui valori etici dell'Europa immersa nella globalizzazione e sul bisogno di un nuovo umanesimo europeo. Ideale conclusione del volume, l'approfondimento di tutto l'*iter* spirituale di Vedovato, con il suo commosso attaccamento alla piccola cittadina d'origine, Greci, e con l'intenso elogio della comunità politica e civile svizzera, quasi a individuare un nuovo motore per la diffusione degli ideali di un'Europa che non può più esulare dalla democrazia praticata.

(Giuliano Caroli)

Lorella Tosone, *Aiuti allo sviluppo e guerra fredda. L'amministrazione Kennedy e l'Africa subsahariana*, Padova, Cedam, 2008, pp. XXIII-329, € 32,50, Isbn 978-88-13-28123-6.

Come si legge nella prefazione di Luciano Tosi, gli studi incentrati sul ruolo della cooperazione allo sviluppo nella storia delle relazioni internazionali non sono numerose. Nonostante l'ostilità del Congresso statunitense che ne decurtò i relativi finanziamenti e dell'opinione pubblica americana, la politica di Kennedy riguardo all'Africa aveva come scopo sia di frenare il nascente nazionalismo africano all'indomani dell'indipendenza, sia di favorire la modernizzazione dei paesi africani, al fine di evitare che venissero attratti nella sfera di influenza dell'Unione Sovietica.

Il presidente Kennedy chiese agli alleati europei, specialmente alla Germania, di cooperare alla politica degli aiuti, con scarsi risultati, soprattutto a causa della gestione degli aiuti stessi. Quindi, gli aiuti americani furono subordinati e complementari a quelli della ex potenza coloniale, come nel caso dell'Africa subsahariana e dell'Africa francofona, mentre la Gran Bretagna, più propensa ad assecondare lo sviluppo autonomo delle sue colonie, non ostacolò, a differenza della Francia, la presenza degli Stati Uniti nei paesi africani.

L'Autrice nel suo studio prende in esame in particolare la situazione del Ghana e della Guinea e gli aiuti all'Etiopia. A questo proposito, la copertina del volume riproduce una foto storica: il Negus Hailé Selassié accanto a Kennedy durante la parata in suo onore a Washington il 1° ottobre 1963. Le aspettative dei paesi africani durante la presidenza Kennedy restarono in gran parte deluse. Però, non furono vane le speranze che suscitarono e l'impulso che diedero alla Comunità internazionale.

(Laura Monaco)

Rudolf Agstner (Hrsg.), *Arbeiten und Leben am Hof Haile Selassies I. Lore Trenkler: Erinnerungen 1960-1975*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2011, pp. 215, € 38,00, Isbn 978-3-447-06447-7.

Il volume raccoglie i ricordi sull'Etiopia di Lore Trenkler, una dietista austriaca che prestò servizio come cuoca alla corte dell'imperatore etiopico Hailé Selassié I dal 1960 al 1975. La testimonianza della Trenkler offre al lettore l'opportunità di osservare la realtà etiopica del tempo attraverso lo sguardo esterno, ma al tempo stesso partecipe, di un'europea che trascorse quindici anni della sua vita nel paese. Il testo descrive in modo semplice ed immediato lo